

GIORNALINO SCOLASTICO

Giornalino scolastico
Istituto Comprensivo
Polo 2 Galatone - Seclì

Edizione 2
Anno Scolastico
2022/2023

SELFIE



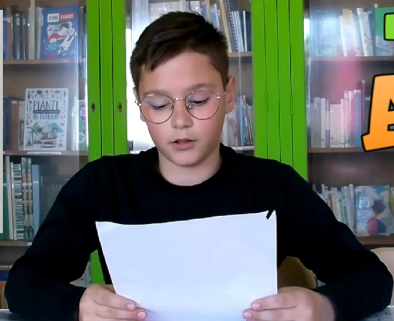
Scuola Secondaria di I grado "Principe di Napoli" - POLO 2 Galatone

SELFIE on line E TG APP
sono sul sito web del nostro Istituto
all'indirizzo
<https://www.icgalatonepo2.edu.it>

L'EDITORIALE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

PRINCIPALI PARAMORFISMI

L'ATTEGGIAMENTO CIFOTICO



TG APP

TG APP - IL TG DEI RAGAZZI



LA MANO ANDROIDE
SELFIE



LA CELLULA ANIMALE E LA
CELLULA VEGETALE
SELFIE



I SOVRANI SIAMO NOI
SELFIE



SULLE TRACCE DELLE
NOSTRE RADICI
SELFIE



SELFIE ON LINE

Siamo al secondo anno del Progetto "Giornalino scolastico Selfie" – "TG APP, tg dei ragazzi", a cura degli alunni e delle alunne della Scuola Secondaria di I grado "Principe di Napoli", Galatone, POLO 2.

Il giornalino e il tg sono importanti laboratori attivi di democrazia e di didattica inclusiva, attraverso cui i ragazzi e le ragazze raggiungono diversi obiettivi: sviluppare il senso di appartenenza alla comunità scolastica; collaborare con i compagni per la realizzazione di un prodotto comune; migliorare la capacità di esposizione scritta e orale; potenziare la motivazione all'approfondimento di temi e problematiche e all'espressione di idee e interessi; potenziare le competenze comunicative con codici multipli (testi scritti e testi iconici...); promuovere l'autonomia e le capacità di iniziativa; utilizzare conoscenze e abilità utili a padroneggiare in modo corretto i diversi tipi di linguaggio, le tecnologie informatiche e le nuove possibilità offerte dal web.

Selfie, al secondo numero, edizione cartacea, (il giornalino online è visualizzabile sul sito del nostro Istituto all'indirizzo <https://www.icgalatonepo2.edu.it>), con contenuti interessanti, spunti di attualità, interviste mirate e pagine curiose, rappresenta una finestra speciale sulle molteplici esperienze educativo-didattiche vissute e condivise durante l'anno scolastico nella nostra scuola.

TG APP, il tg dei ragazzi e delle ragazze (visualizzabile sul sito del nostro Istituto, nella sezione Progetti, all'indirizzo <https://www.icgalatonepo2.edu.it>), presenta dei servizi di **APP-rofondimento** su argomenti trattati nelle diverse lezioni e temi importanti di attualità.

Non ci resta che augurarvi buona visione e buona lettura!

Il Dirigente Scolastico **Prof Antonio Caputi**

"MAI CONCENTRASI SU QUELLO CHE NON SI HA"

Parola di **Ferdinando De Giorgi, CT della Nazionale maschile di volley**



Ogni cosa finisce, ma se ti lascia un segno nel cuore e nella mente, la ricorderai per tutta la vita. Tra tutte le belle esperienze che ho vissuto durante il mio percorso scolastico, una che mi è rimasta impressa è stata l'incontro con **Fefè De Giorgi**, presso l'IISS "E. Fermi" di Lecce, il 12 gennaio. Può sembrare strano che io sia rimasta colpita da questa esperienza, ma vi assicuro che certe sue risposte alle nostre domande sono state di stimolo per noi ragazzi; sono una motivazione in più per svegliarsi la mattina e dire: "Io ce la posso fare".

Ho avuto la fortuna di far parte, insieme ad altri compagni, della delegazione della scuola secondaria POLO 2 di Galatone, che ha incontrato il CT della Nazionale di volley, il salentino Ferdinando De Giorgi. Durante l'incontro mi ha colpito il fatto che più volte abbia ripetuto che i suoi allenatori lo ritenevano troppo "basso" per fare strada. Evidentemente per lui i centimetri (**continua a pag. 2**)

FEFE' DE GIORGI CON I RAGAZZI E LE RAGAZZE DEL POLO 2



“MAI CONCENTRASI SU QUELLO CHE NON SI HA” Parola di Ferdinando De Giorgi, CT della Nazionale maschile di volley

in meno non avevano importanza, perché quello che faceva e le sue scelte erano dettate dal cuore.

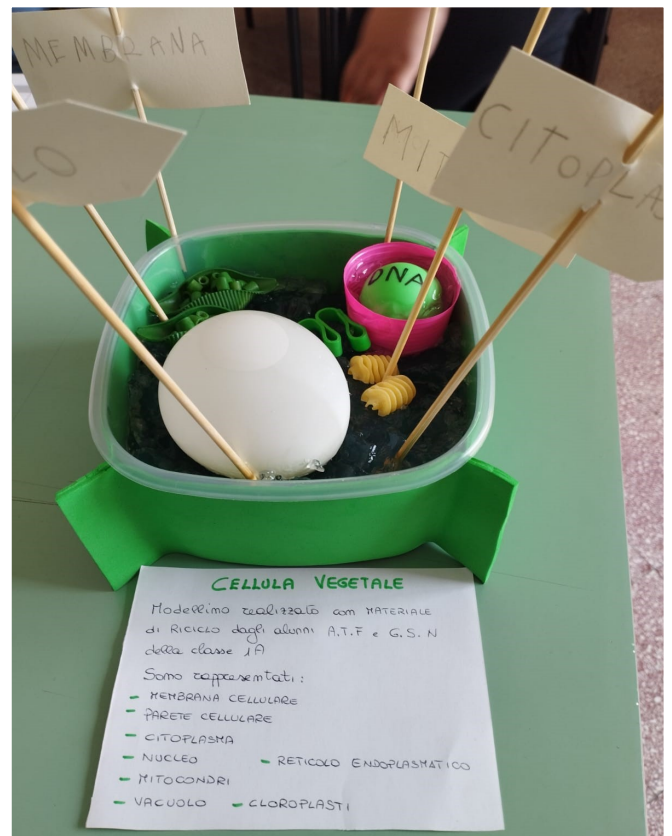
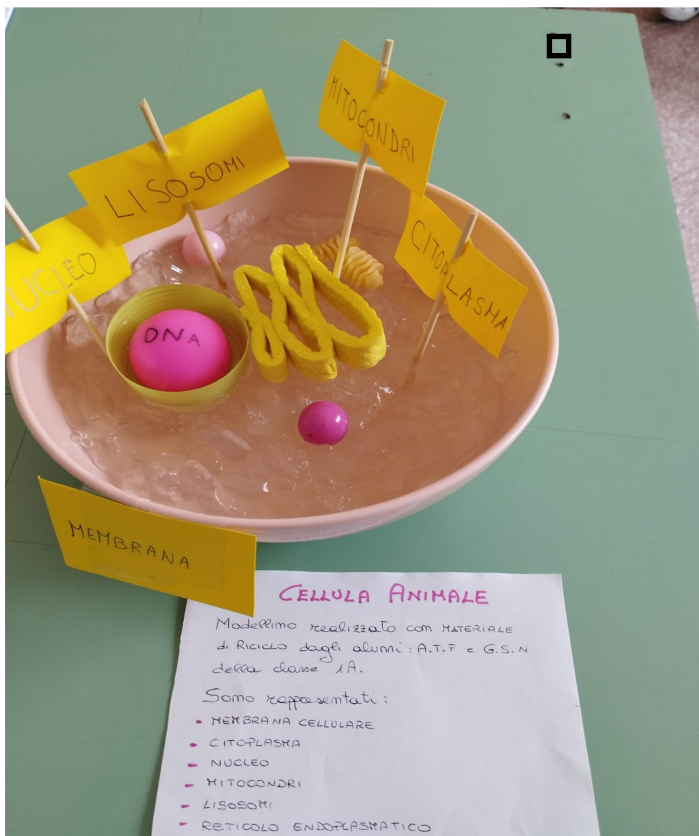
Secondo lui, infatti, non bisogna farsi condizionare dalle persone che ti vietano di fare ciò che desideri, ricordandoti sempre che ti manca qualcosa, invece di spronarti a concentrarti sulle doti che hai.

Prima di Italia – Serbia tutti i cronisti insistevano sul fatto che la nazionale italiana, fatta di giovani, non avesse esperienza. De Giorgi ha spronato i suoi atleti a **non**

farsi condizionare da ciò che non avevano, ma di puntare sulle loro doti, soprattutto sull’entusiasmo e sullo spirito di squadra. Così è stato e l’Italia ha vinto gli Europei.

Abbiamo visto dei filmati relativi alle partite e mentre scorrevano le immagini, vedevamo gli occhi del CT azzurro pieni di gioia. Da alzatore, allenato dal mister Velasco, anche a lui è capitato di stare in panchina o di commettere degli errori, ma la sua passione lo ha spinto ad andare avanti e gli ha permesso di raggiungere con impegno e sacrificio tanti successi sia da atleta, che da allenatore.

Quest’incontro mi è servito come occasione per crescere, per riflettere e aggiungere un pezzo a quel puzzle che chiamiamo vita. **Giulia Maglio 2 B**



LA CELLULA ANIMALE E LA CELLULA VEGETALE

Durante le ore di scienze abbiamo realizzato due modellini che riproducono la cellula animale e la cellula vegetale; al lavoro abbiamo contribuito noi alunni della 1 A, Andrea F. e Giuseppe N.. Per poter riprodurre la cellula e i vari organuli cellulari, abbiamo utilizzato oggetti di riciclo in vario colore e materiale tali da rendere più verosimili i modellini. Questa attività ci ha aiutato a capire com’è fatta una cellula e a memorizzare nuovi termini scientifici. Abbiamo presentato, infine, il nostro lavoro ai nostri compagni. **Andrea Filoni e Giuseppe Nestola 1 A**



I sovrani siamo noi La Repubblica è nelle nostre mani



I SOVRANI SIAMO NOI!

Il 6 maggio è stato incoronato il sovrano Carlo III nella cattedrale di Westminster a Londra. L'evento è stato trasmesso dai media di tutto il mondo e anche noi abbiamo avuto modo di seguirlo tramite i servizi televisivi. Prendendo spunto da questa storica cerimonia, in classe abbiamo riflettuto sulle differenze tra la forma di governo monarchica e quella repubblicana, cercando di racchiudere in un manifesto, la sintesi di questa conversazione.

Lo slogan che abbiamo formulato per l'occasione è: **"I sovrani siamo noi. La Repubblica è nelle nostre mani"**. Il principio della sovranità popolare è sancito nel primo articolo della nostra Costituzione, dove si afferma che essa appartiene al popolo. In base a questo principio, infatti, noi

cittadini eleggiamo democraticamente le istituzioni che ci rappresentano.

Lo strumento attraverso cui esercitiamo questo nostro diritto, quando compiamo 18 anni, è la matita. In questo senso, siamo tutti sovrani, perché tramite le elezioni dei nostri rappresentanti - dal Parlamento europeo, al Parlamento italiano, al Consiglio regionale e comunale - possiamo esprimere le nostre preferenze e decidere chi governerà il nostro Stato.

Per questo ci siamo fatti fotografare con in testa la corona, su cui abbiamo riportato il simbolo delle istituzioni che possiamo eleggere democraticamente, decidendo del nostro futuro. Il nostro compagno **Samuele**

Giannotta ha elaborato digitalmente tutte le foto, creando un unico manifesto.

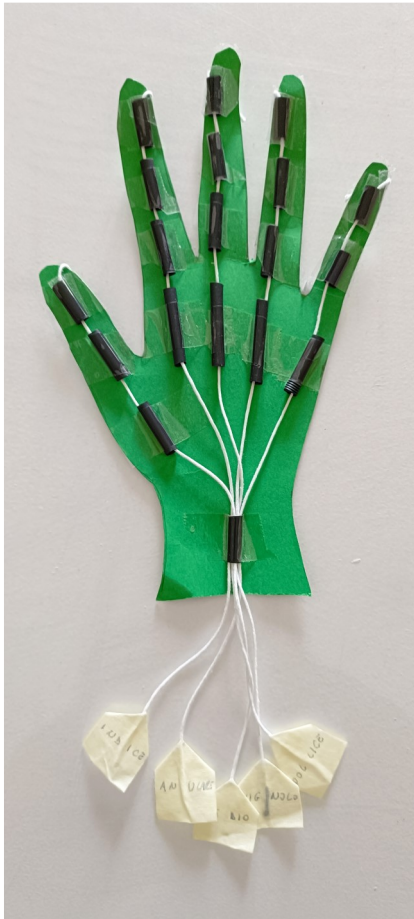
Questi simboli potrebbero sembrare banali, soprattutto la matita, ma in realtà proprio con questo strumento nelle mani, il **2 e 3 giugno 1946** gli italiani scelsero di votare per la **Repubblica**. Senza quel voto saremmo ancora uno Stato guidato dalla stessa monarchia che aveva governato l'Italia dall'Unità al secondo conflitto mondiale.

Non possiamo ancora votare, ma anche per noi la matita è importante, perché rappresenta il nostro impegno di studenti a costruire il futuro.

Sofia Bove 2 B

LA MANO

ROBOTICA



Le classi seconde della scuola secondaria di I° grado del Polo 2 di Galatone sono state impegnate nel progetto “**Dia-logos**” volto a promuovere la lettura tra i ragazzi ed invitarli al dialogo come strumento di apprendimento. E’ stato letto in classe il libro “Il giro del mondo in 80 esperimenti”. Il testo racconta di tre ragazzi che decidono di avventurarsi per osservare e sperimentare ciò che li circonda, per capire cosa succede nel nostro pianeta e per approfondire la cultura. I giovani iniziano il loro percorso da Londra, arrivando in Italia, attraversando Parigi, capitale della Francia. La loro avventura prosegue per la Grecia, fanno tappa a Suez in Egitto, arrivano in India dove effettuano ben 11 esperimenti. E poi ancora in Cina e in Giappone; attraversando l’Oceano Pacifico, giungono negli Stati Uniti D’America, percorrono l’Oceano Atlantico e arrivano in Irlanda da dove, dopo aver eseguito 3 esperimenti, ritornano al punto di partenza: la Gran Bretagna.

Ci ha particolarmente colpito la tappa compiuta dai protagonisti in Giappone, luogo in cui è vissuto il fumettista che, per primo, ha disegnato dei robot. Ai giapponesi va anche il merito di aver progettato e costruito dei veri robot. Prendendo spunto da questo, abbiamo voluto realizzare la mano androide, un esperimento attinente alla tappa.

Ci siamo soffermati sulla **mano robotica** perché, in collegamento con l’argomento di scienze, il sistema scheletrico,

abbiamo conosciuto la storia di **Bebe Vio**, schermitrice senza arti superiori e inferiori che, nonostante la sua grave menomazione, continua a lottare per i suoi obiettivi utilizzando delle sofisticate protesi.

In un pomeriggio, noi ragazzi, ci siamo trasformati in piccoli ingegneri e, grazie ad un cartoncino, delle cannucce da bibita, uno spago e delle perline, ci siamo immedesimati nella realtà di tante persone che con le loro protesi svolgono una vita “quasi normale”.

Per riprodurre la mano robotica abbiamo disegnato in un cartoncino la forma della nostra mano; quindi l’abbiamo ritagliata. Lo spago è stato suddiviso in cinque pezzi uguali (uno per ogni dito). Ad una estremità dello spago è stata fissata una perlina e abbiamo inserito delle piccole parti di cannuccia a rappresentare la falange, la falangina e la falangetta.

Con del nastro adesivo abbiamo bloccato alla mano i piccoli pezzi di cannuccia.

Infine, abbiamo fatto passare tutti e cinque i fili di spago all’interno di una cannuccia più larga, quest’ultima fissata sul palmo della mano.

A questo punto, la nostra mano androide era pronta ed è stato emozionante vedere come le dita si muovessero tirando i fili di spago collegati.

Sofia Spagna 2 A

UNA GIORNATA SPECIALE CON I CAMPIONI DEL GREEN VOLLEY



to di grandi sacrifici e spesso rinunce, come quelle fatte da Ivan Zanettin, di origini venezuelane che, per raggiungere i propri obiettivi sportivi, ha dovuto allontanarsi dalla famiglia per venire in Italia in cerca di quelle opportunità che, forse, nel suo Paese non avrebbe avuto. Tenacia, impegno, passione, perseveranza sono le parole chiave per volare in alto verso

Lo vedi, lo senti, lo percepisci ma ti sembra di vivere un sogno, fino a quando non realizzi che così non è.

È da poco suonata la campanella che annuncia la fine della prima ora di un normale sabato scolastico, quando noi ragazzi delle classi seconde della scuola secondaria di primo grado "Principe di Napoli" dell'Istituto Comprensivo Polo 2 Galatone veniamo invitati dai professori a recarci nell'aula 3.0.

L'adrenalina percorre il nostro corpo consapevoli che l'invito è il presagio di qualcosa di "diverso". Ci guardiamo perplessi mentre ci accomodiamo e attendiamo con ansia di conoscere il motivo della riunione presto svelato:

un applauso forte accompagna l'ingresso di alcuni giocatori, dell'allenatore e della dirigenza della società **Green Volley Galatone**.

Il professore Porco, in rappresentanza della dirigenza scolastica, dà il benvenuto al Mister **Tonino Cavalera**, ai giocatori **Erminio Russo, Ivan Zanettin, Costantino Garofalo** e al capitano **Donato Musardo**.

La squadra Green Volley vive un periodo di grandi successi che hanno consentito di raggiungere la vetta della classifica della serie B e che proiettano il gruppo verso la serie A.

I successi, ci hanno spiegato rispondendo alle nostre domande, sono frut-

grandi obiettivi.

Al termine dell'incontro i graditi ospiti sono scesi in giardino seguiti da noi alunni e si sono gentilmente prestati alle foto e agli autografi di rito.

La visita si è conclusa con un giro di saluti nelle altre classi dell'Istituto.

La scuola di via San Luca, inaspettatamente, si è colorata di allegria, di gioiosa partecipazione e di bellissime emozioni bianco verdi.

Grazie ai nostri professori che, sempre attenti e vicini al nostro mondo, ci regalano esperienze uniche!

Sofia Spagna 2 A

SOFIA SPAGNA 2A



GALLERIA DEI NOSTRI DISEGNI



VITTORIA MARIANO 2B



MIRIAM TADA 1B



DANIELE MARGARITO 1C



GIULIA DOLCE 1C

UNA MATTINATA CON CHEVANTON E I RAGAZZI DELLA PRIMAVERA DELL'UNIONE SPORTIVA LECCE



Sembrava una normale giornata di scuola quella dell'8 febbraio, ma, in realtà, si è rivelata ricca di emozioni per noi ragazzi e ragazze della scuola "Principe di Napoli" dell'Istituto

Comprensivo Polo 2 di Galatone.

Abbiamo avuto l'onore di ospitare **Ernesto Chevanton**, vecchia gloria dell'**Unione Sportiva Lecce**, e due ragazzi della Primavera.

Il professore Danilo Porco, organizzatore dell'incontro, ha accompagnato gli sportivi nell'aula 3.0 dove sono stati accolti dagli alunni delle classi prime.

Chevanton e i ragazzi hanno condiviso una riflessione sui valori dello sport e sui sacrifici per raggiungere gli obiettivi desiderati.

Il campione ha spiegato che le classifiche sono solo numeri, che ciò che conta sono la tenacia, la perseveranza, lo spirito di sacrificio e la capacità di superare le sconfitte e di ripartire da esse con nuovo entusiasmo. Inoltre, Chevanton ha evidenziato che i risultati si raggiungono solo attraverso l'impegno continuo e, soprattutto, lo spirito di squadra.

La giornata è proseguita con un giro nelle classi seconde e terze che, ignare di quanto avveniva, svolgevano regolare attività scolastica.

Gli sportivi, generosamente, si sono prestati alla foto di rito e alla curiosità di noi ragazzi e ragazze.

Abbiamo vissuto una giornata densa di emozioni: sorpresa, curiosità, felicità nell'incontrare persone che hanno avuto successo nella vita e altre che, con tanti sacrifici, si avviano a percorrere gli stessi passi.

Brividi che hanno percorso la schiena del tifoso, ma non solo: ritrovarsi nella propria scuola un personaggio famoso ha reso un giorno qualsiasi, un giorno speciale.

Giorgia Parisi e Sofia Spagna 2 B

SULLE TRACCE DELLE NOSTRE RADICI

Il 23 marzo le classi prime dell'Istituto Comprensivo Polo 2 di Galatone si sono recate presso alcune strutture del comune di Galatone per svolgere le attività previste nell'ambito del progetto "**Olio, saperi e luoghi della cultura: un viaggio di memoria e tradizione**".

Alle 9:30 eravamo tutti pronti per salire sul pulmino accompagnati dalle nostre professoresse e dalle guide, il Prof. Diego Gira e il Sig. Francesco Danieli.

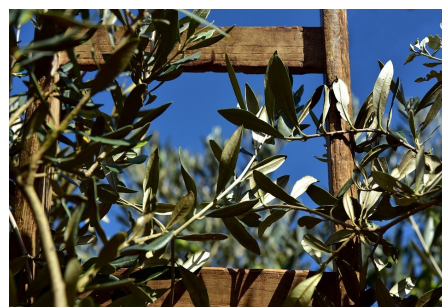
Prima tappa, ex oleificio. Qui le due guide ci hanno spiegato com'era fatto in passato, quali erano le sue funzioni e dove si trovavano i locali adibiti alla lavorazione delle olive. Successivamente, siamo andati in Piazza Costadura per visitare i locali in cui è ubi-

cato il Circolo Cittadino "Il Galateo". Un ambiente pieno di storia e di cultura ci ha avvolti facendoci tornare indietro nel tempo, nel Cinquecento precisamente, quando quei locali erano adibiti a sede del Governo cittadino. Poi ci siamo soffermati a guardare la meridiana, situata nella piazza, un orologio inventato nell'antichità che funziona con l'ombra proiettata dalla luce del sole. La tappa successiva è stata veramente interessante. Siamo entrati nell'ottocentesco frantoio ipogeo di Palazzo Marchesale, unico nel suo genere perché presenta i resti di un impianto di illuminazione a gas. Qui, i nostri antenati producevano una grande quantità di olio lampante, grazie alla presenza di diverse macine. Ultima tappa del nostro viaggio nella storia, il Castello di Fulcignano che abbiamo rag-

giunto percorrendo una stradina di campagna. Una volta giunti sul posto, la guida ci ha fatto notare la presenza di strutture difensive lungo la cinta muraria che rimane a testimonianza del glorioso passato di Galatone e ci ha spiegato che è in atto un progetto di recupero di questo antico castello.

Questa esperienza ci ha sicuramente arricchiti e ci ha resi più consapevoli dell'importanza di conoscere le nostre radici.

Laura Scurti 1 A



I PROMESSI SPOSI AL POLO 2



Gli alunni delle classi terze della nostra scuola, dopo aver studiato il grande romanzo di Alessandro Manzoni, l'hanno utilizzato come testo guida per un laboratorio di scrittura creativa. Ecco a voi delle piccole "opere letterarie" realizzate da alcuni studenti

Abbiamo analizzato e riscritto l'Addio, monti": Utilizzando lo scheletro di Manzoni, ma sostituendo le parole di Lucia con le proprie, ognuno ha dato l'addio a un suo luogo del cuore.

Addio, scuola sorgente dalla terra

Addio, scuola sorgente dalla terra, ed elevata al cielo; corridoi inuguali, noti a chi è cresciuto tra voi, e impressi nella sua mente, non meno che lo sia l'aspetto de' suoi familiari; addio, sala professori, de' quali distingue le voci; classi sparse e biancheggianti sul pendio, con i rami di studenti passanti; addio! Quanto è tristo il passato di chi, cresciuto tra voi, se ne allontana! Alla fantasia di quello stesso che se ne parte volontariamente, tratto dalla speranza di fare altrove fortuna, si disabbelliscono, in quel momento, i sogni dei voti; egli si meraviglia d' essersi potuto risolvere, e tornerebbe allora indietro, se non pensasse che, un giorno, tornerà dovizioso. Quanto più si avvanza sulle scale, il suo occhio si ritira, da quei

corrimano ferrosi; s'inoltra mesto e disattento nelle classi tumultuose; le classi aggiunte a classi, i corridoi che sboccano nei corridoi, pare che gli levino il respiro. Ma chi non aveva mai spinto al di là di quelli neppure un desiderio fuggitivo, chi aveva composto in essi tutti i disegni di arte, e n'è sbalzato lontano da una forza perversa! Chi, staccato a un tempo delle più care abitudini, e disturbato nelle più care speranze, lascia quella scuola, per avviarsi alle superiori in traccia di sconosciuti che ha sempre desiderato conoscere! Addio, banco natio, dove, sedendo, con un pensiero occulto, s' imparò a distinguere da' rumori dei passi i professori. Addio, laboratorio straniero, laboratorio sguardato tante volte alla sfuggita; nel quale la mente si figurava un'ora tranquilla e perpetua da studente. Addio, biblioteca, dove l'animo tornò tante volte sereno, sfogliando prose e poesie, dove il sospiro segreto del cuore doveva esse-

re segretamente ascoltato, e i pensieri venivano comandati; addio! Chi dei professori dava a noi tanta giocondità è per tutto e non turba mai la gioia de' suoi studenti, se non per prepararne loro una più certa e più grande; Addio, canti e fischi soavi di Salvatore, che riempivano il deserto corridoio. Di tal genere, se non tali appunto, erano i pensieri di Giorgia, e poco diversi dai pensieri degli altri suoi compagni, mentre l'anno correva andando avvicinandosi al fine.

Giorgia Colazzo 3 C



Abbiamo immaginato Renzo e Lucia, ormai sposati da tanti anni, alle prese con i piccoli problemi della vita quotidiana

In una piccola casetta di Lecco, Renzo e Lucia ormai ottantenni, si godono il calore della loro casa quando, improvvisamente, bussano alla porta...

Lucia apre e accoglie due giovani che annunciano il loro matrimonio e invitano i due nonni.

Renzo: - È proprio vero, il matrimonio mi perseguita da una vita! -

Lucia: - Sei il solito brontolone, è vero che abbiamo passato momenti difficili, ma alla fine siamo riusciti a coronare il nostro sogno. -

Renzo: - Tu l'hai coronato, se avessi saputo tutto quello che mi doveva succedere per sposare te...

Lucia: - Ecco, sei sempre il solito, ti lamenti e basta! E quello che ho dovuto passare io per sposarti? Don Rodrigo, la monaca di Monza e i rimproveri tuoi e di mia madre. -

Renzo: - Già mi immagino, se quel giorno non avessi portato i capponi dal dottor Azzecagarbugli, mi sarei ritrovato la pancia piena e tanti problemi in meno. -

Lucia: - Sai che ti dico? Che se mi avesse sposata Don Rodrigo, avrei fatto la vita da gran signora! -

Renzo: - Monaca ti dovevi fare!!! Ed io sarei stato scapolo ma libero. Se ci

penso... neanche la peste ti ha voluta, era proprio destino che dovevi tornare da me! -

Lucia: - Ho capito, con te non si può proprio parlare! Ti ricordo che la peste non ha voluto neanche te. E poi, dove l'avresti trovata un'altra ragazza timorata di Dio come me? -

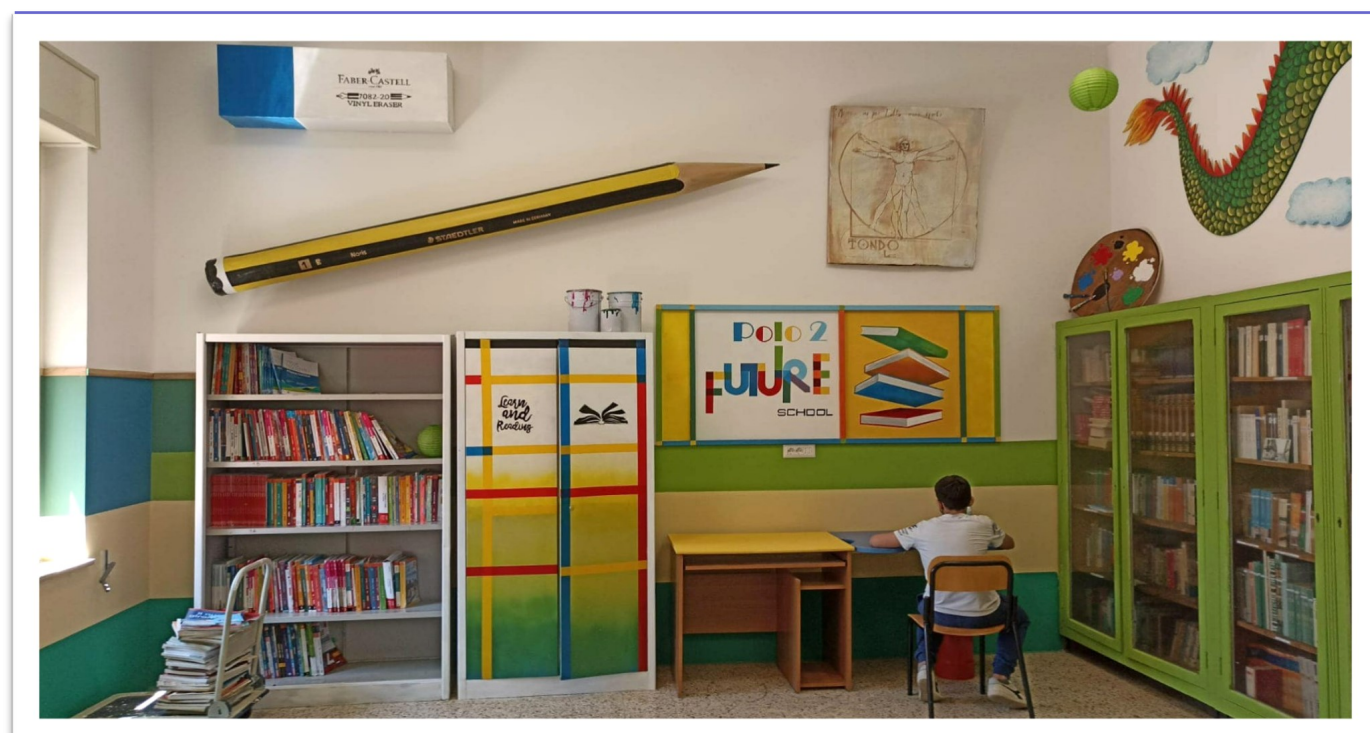
Renzo: - Era proprio Dio che dovevo sentire!!! Me lo ha fatto capire in mille modi che dovevo andare per la mia strada, ma io niente! Con tutto quello che mi hai fatto passare ci potevano scrivere un romanzo! Ma penso anche che senza di te la mia vita sarebbe stata una vera noia! -

Raffaele Gira 3B

L'INAUGURAZIONE DELLA NOSTRA VARIOPINTA BIBLIOTECA SCOLASTICA



Il **14 gennaio 2023**, presso la Scuola Secondaria di Primo Grado "Principe di Napoli" via San Luca, si è tenuta la cerimonia di intitolazione della Biblioteca Scolastica della Scuola Secondaria di Primo Grado al maestro galatonese **Giuseppe Susanna**. Dopo aver letto passi del suo romanzo **"Tutti vittime"** abbiamo immaginato di portare le sue parole a spasso per Galatone, unendo scorci della città e della marina, foto d'epoca di parenti dei ragazzi e suggestioni scaturite dalle pagine. Sono intervenuti il Dirigente Scolastico **Prof. Antonio Caputi**, il Sindaco di Galatone **Flavio Filoni**, l'Assessore alla Pubblica Istruzione **Valentino Moretto**, la docente Referente Biblioteca Scolastica **Prof.ssa Daniela De Santis**, il già Dirigente Scolastico Dott. **Enrico Longo** e il curatore del romanzo "Tutti Vittime" di Giuseppe Susanna, Dottore di Ricerca e Cultore della Materia **Prof. Mirko Grasso**.



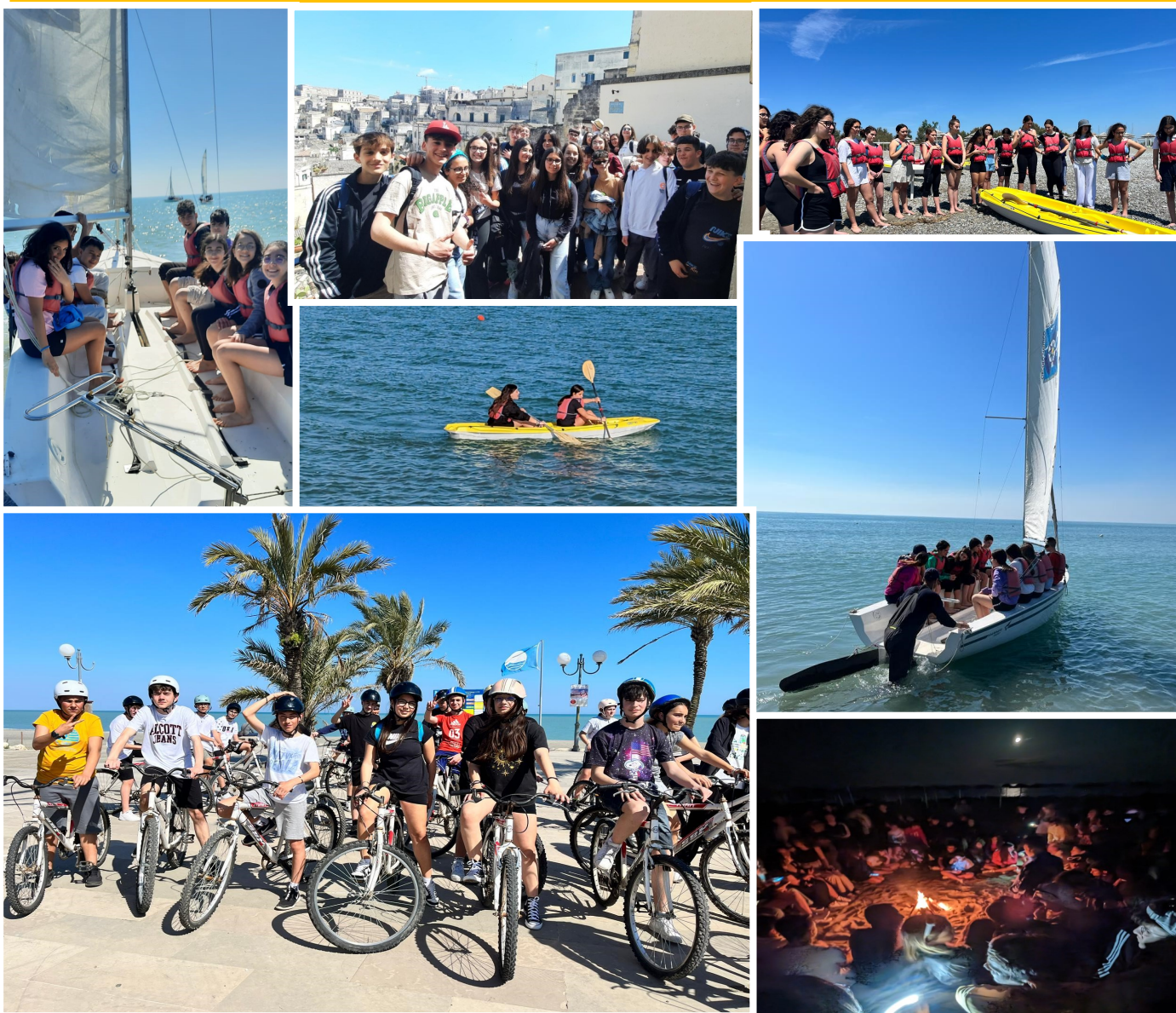
L'ORTO DIDATTICO

Quest'anno abbiamo deciso di proporre l'orto a scuola. Ci è sembrato importante realizzare questa esperienza perché l'orto ci costringe gentilmente a guardare dove a scuola non guardiamo mai, su tra le nuvole e giù tra le zolle; a pensare in termini di stagioni, a sporcarci le mani con la terra, a imparare regole nuove, a dosare forza e delicatezza, a prenderci cura dell'altro. Coltivare a scuola è un modo per imparare. Imparare a conoscere il proprio territorio, il funzionamento di una comunità, l'importanza dei beni collettivi e dei saperi altrui. Avere cura di un orto è un modo di amare e curare la Vita. Questo vuol dire badare che alle piante non manchino nutrimento e acqua, proteggerle quando è necessario, diradarle, rincalzarle, sostenere quelle che ne hanno bisogno, cimarle se occorre, liberare il loro spazio dalle infestanti. La scelta di questa esperienza progettuale interdisciplinare si fonda sulla convinzione che far sperimentare ai ragazzi delle attività manuali finalizzate alla costruzione di strutture permanenti, per esempio un orto, richiede un impegno costante e capacità progettuali/esecutive prolungate nel tempo. Questo laboratorio servirà anche a sollecitare l'interesse e l'attenzione verso le discipline curriculari da parte dei ragazzi e a trasmettere come la realtà viene interpretata con strumenti quali l'osservare, il conoscere, il descrivere.



CRONACHE DI VIAGGIO: MATERA-POLICORO

La mattina del 5 maggio le classi terze della scuola secondaria sono pronte per partire: destinazione **Matera**. Una volta arrivati la prima tappa è il Museo Nazionale. Nella sede di Palazzo Lanfranchi osserviamo numerosi quadri e sculture, esempi di arte medievale e moderna. Mentre nella sede “Domenico Ridola” assistiamo alla proiezione di un video riguardante il ritrovamento, nei nostri mari, della balena Giuliana risalente all’era preistorica. Nel pomeriggio visitiamo il suggestivo paesaggio dei Sassi adagiati nel Parco della Murgia Materana che ci colpisce per la sua unicità. Lasciata alle spalle Matera ci dirigiamo verso **Policoro** e precisamente **Policoro Village**. Una volta arrivati veniamo sistemati nei bungalow, denominati col nome dei venti, dove riposiamo e ci prepariamo per la serata. Dopo cena ci raduniamo tutti nell’area intrattenimento dove, tra danze e risate, chiudiamo la prima, impegnativa giornata. Il giorno dopo ci aspettano delle attività molto interessanti. Il mattino, divisi in gruppi, veniamo guidati dagli istruttori a fare esperienza di vela, inglese ed equitazione. Nel pomeriggio ci misuriamo con l’Orienteering, quindi ritorniamo nei nostri bungalow per rinfrescarci e prepararci per la cena. Ma è il dopo cena il momento più divertente, quando ci ritroviamo a ballare sulla stessa pista con i nostri e le nostre Prof. Anche il secondo giorno è pieno di impegni con il tiro con l’arco, vela, canoa, bike (apprezzatissima), Educazione ambientale e Arte marinara. L’ultima sera facciamo anche un falò cantando “Tanti auguri” ad una nostra compagna che compie gli anni. La mattina dopo, ed è l’ultima, facciamo una gara di Orienteering quindi prepariamo le valigie. Dopo pranzo siamo pronti per tornare a casa portandoci dietro tante emozioni. È stata la migliore gita di sempre! **Chiara Inglese 3 C**

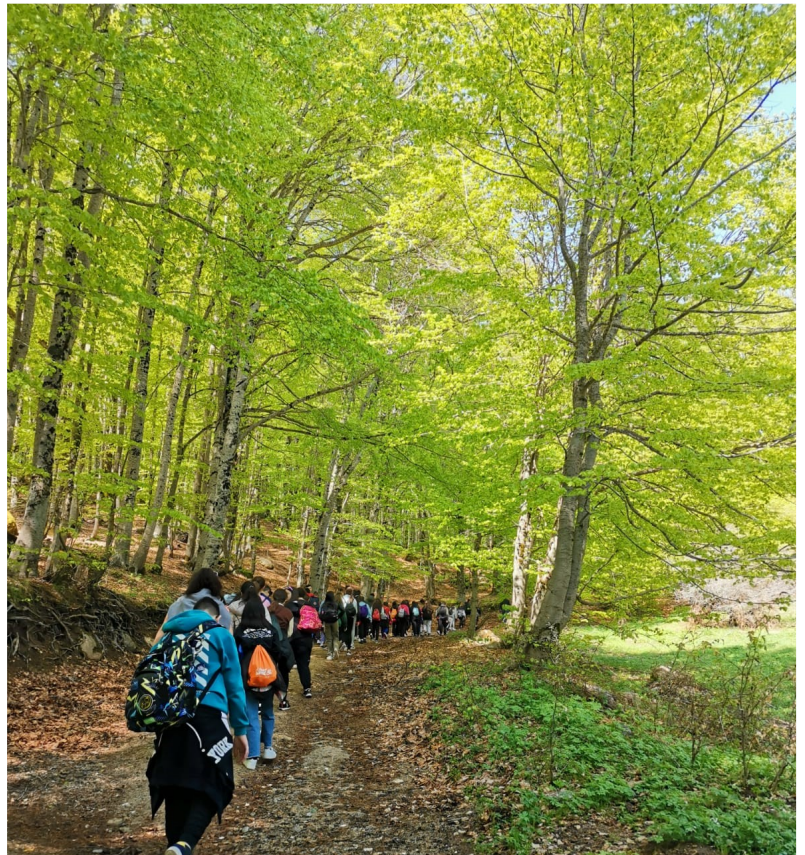


PARCO SILAVVENTURA LORICA: UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE!

Sono le 6 del mattino dell'11 maggio, gli alunni e le alunne delle classi seconde della Scuola Secondaria sono pronti per vivere un'esperienza negata da due anni di Covid: il viaggio d'istruzione! Destinazione: **Parco Silavventura a Lorica**. Saliti sull'autobus, ognuno trascorre il tempo come desidera: ascoltando musica, leggendo, giocando a carte, chiacchierando. Come da previsione, alle 12 arriviamo al Parco Silavventura dove ci aspettano i percorsi da fare immersi nella natura e con l'imbracatura. L'adrenalina è a mille! Alcuni hanno paura, altri eseguono i percorsi con tranquillità. Quel che è certo è che è bello tornare a divertirsi tutti insieme stando semplicemente attaccati ad un ferro e lasciandosi scorrere sulla griglia senza pensieri.

Dopo questa fantastica esperienza effettuiamo il check-in in hotel, momento che molti ragazzi aspettavano per poter condividere la stanza con i propri amici e passare una notte insieme. Dopo cena ognuno sale nella propria camera e dopo un po' i Prof controllano che tutto sia a posto, il coprifuoco è previsto per le 23:00. La mattina successiva, dopo la colazione, siamo tutti pronti per andare a fare trekking immersi nella natura e guidati da due esperti che ci accompagnano per tutto il percorso facendoci notare la fauna e la flora del posto. Nel bosco notiamo delle orme di animale, presumibilmente di cane, e ascoltiamo rapiti il cinguettio degli uccelli. All'ora di pranzo torniamo in hotel ma siamo dispiaciuti, sappiamo che dopo il pranzo dovremo rientrare a Galatone. Una volta nel pullman ci scambiamo le prime impressioni, avevamo completamente dimenticato quanto fossero belle queste esperienze e poterle rivivere è stato emozionante. Questi due giorni ci hanno insegnato tanto e rimarranno sempre nei nostri cuori.

Chiara Malerba 2A



L'ILIAD E A C'E' POSTA PER TE



MARIA : Buonasera a tutti e benvenuti a questa nuova puntata di

“ **C'è Posta per Te** “.

Oggi a chiedere il nostro aiuto è un personaggio molto famoso, in quanto si è dimostrato un guerriero valoroso, un bravo figlio, un marito e padre affettuoso. Figlio del re Priamo di Troia e di Ecuba, conosciuto come l'eroe di Troia in quanto è il suo guerriero più forte, che difende i troiani al costo della sua stessa vita dagli invasori greci. Durante uno scontro tra troiani e achei perse la vita il giovane soldato greco Patroclo, ucciso proprio da Ettore. È per questo motivo che oggi è qui da noi: per chiedere perdono di questo gesto.

Facciamo entrare Ettore l'eroe troiano...

ETTORE : Buonasera a tutti. Maria, io oggi qui poso la mia armatura e metto davanti il mio animo da uomo giusto. Vorrei chiedere perdono ad Achille, amico fraterno di Patroclo.

MARIA : Ettore, vediamo la consegna della busta. Abbiamo inviato il nostro postino a Ftia per consegnare il nostro invito al glorioso Achille.

POSTINO: Sei tu il valoroso guerriero greco, figlio del mortale Peleo e della ninfa Teti, definito il “ Piè Veloce?”

ACHILLE: Certo, così mi definisce il mio popolo.

POSTINO: E sei tu che facendo semplicemente apparire le tue armi, portasti alla fuga i troiani?

ACHILLE: Certo...Sempre e solo io.

POSTINO: Allora diciamo insieme: “ C'è Posta per Te”.

(in studio)

MARIA : Mattia, Achille ha accettato il nostro invito?

MATTIA : Sì, Maria, Achille è qui con noi.

ACHILLE: Buonasera Maria.

MARIA: Buonasera Achille, prego accomodatevi, ora vedremo insieme chi ti ha chiamato. Apriamo la busta

MARIA: Può Parlare? L'hai riconosciuto?

ACHILLE: Certo, voglio sapere cosa ha da dirmi.

ETTORE: Achille, sono qui per chiederti umilmente perdono, non potevo immaginare che colui che indossava la tua armatura e creava scompiglio a fianco degli Achei, fosse Patroclo, il tuo amico fraterno. Io ero convinto di sfidarti con te.

ACHILLE: Come puoi pensare minimamente che io possa accettare le tue scuse o addirittura perdonare il tuo miserabile gesto, che ha causato la mia ira e tristezza? Maria chiudi la busta, non è il perdono che merita costui, bensì



un duello a morte. Invoco il pubblico come testimone di un patto: chiunque ucciderà l'altro non dovrà restituire il corpo senza vita al suo popolo.

SPETTATORE 1 : Achille dai..... Perdonalo !!!!!

SPETTATORE 2 : No no, vogliamo il combattimento, non merita il tuo perdono.....

MARIA: Achille, sei sicuro di non voler cambiare idea ? Io credo che il perdono allietterà il cuore di entrambi.

Vi servirà a trovare pace.

ACHILLE: No, Maria, la mia decisione è presa. E poi lui, da guerriero quale si reputa, avrebbe dovuto rendersi conto che quel modo di combattere e maneggiare la spada non era il mio.....Io sono inconfondibile!!

ETTORE: Achille, posa la tua arroganza !!!!!!!

ACHILLE: Ettore, tu vuoi il mio perdono perché mi temi!! Vuoi fuggire come l'altra volta? Come un codardo!!!!

ETTORE : Bada a ciò che dici, di fronte hai sempre il guerriero più valoroso di Troia! E sta sicuro che non mi tirerò indietro..... combatteremo fino alla fine e il mio perdono, se gli dei lo decideranno, sarà sancito con la mia morte.



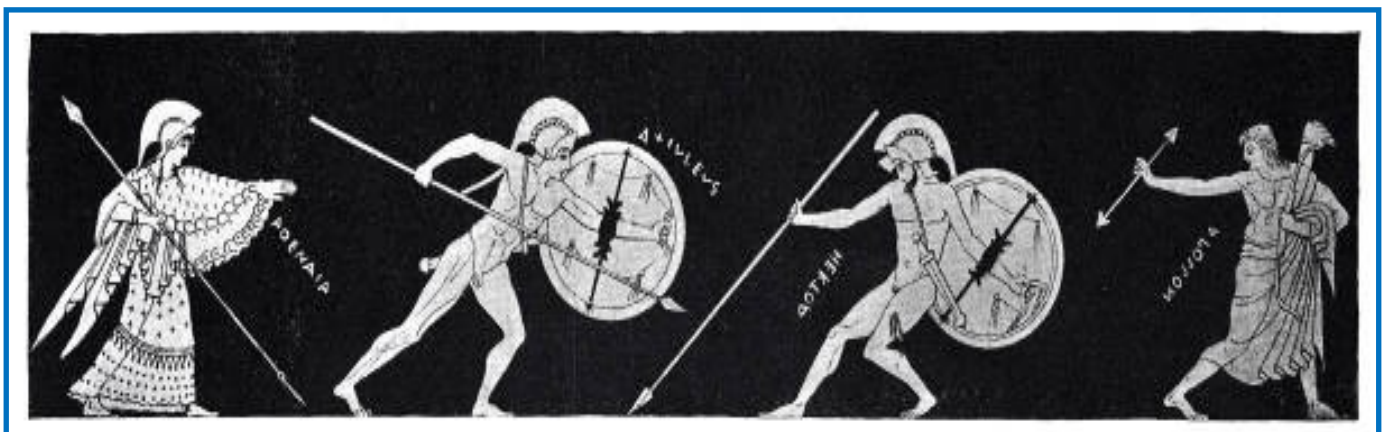
FINALE

MARIA: I due guerrieri stremati e senza forza lasciano il campo di battaglia. Alla fine non ci sono né vincitori. né vinti Achille, vista la forza e la tenacia di Ettore nel combattere ha deciso che il troiano merita il perdono da lui tanto chiesto. Andromaca corre tra le braccia di Ettore contenta di poter fare rientro con lui a Troia.

“Essere guerrieri significa anche saper perdonare.”

APPLAUSI...

Giorgio Geusa, Lorenzo Specchia e Cloe Terragno 1 B



LE INTERVISTE IMPOSSIBILI

MARTIN LUTERO



Martin Luther (Lutero in italiano) è il monaco tedesco di cui tutti parlano a causa delle critiche feroci indirizzate alla Chiesa cattolica. Oggi siamo andati ad intervistarlo per cercare di capire meglio le sue posizioni.

G. Salve, innanzitutto vorremmo sapere dove e quando è nato?

M. Salve, sono nato a Eisleben, Turingia, il 10 novembre 1483.

G. Qual è stato il suo percorso formativo prima di prendere i voti?

M. Quando i miei genitori si trasferirono a Mansfeld, in seguito alla nomina di mio padre a magistrato, frequentai la scuola di latino. Nel 1501 mio padre mi fece iscrivere all'università di Erfurt dove studiai arti liberali conseguendo il baccalaureato e il titolo di magister artium nel 1505.

G. Quando si manifestò la sua vocazione a farsi monaco?

M. Proprio nel 1505 ritornando ad Erfurt, dopo aver fatto visita ai miei genitori, fui sorpreso da un violento temporale e quasi ucciso da un fulmine. Fu in quell'occasione che implorai Sant'Anna di salvarmi promettendole che, se così fosse stato, sarei diventato monaco. Poche settimane dopo entravo nel convento agostiniano-eremitano di Erfurt dove, nel 1507, fui ordinato sacerdote.

G. I suoi genitori approvarono questa scelta?

M. Inizialmente no, soprattutto mio padre che non era convinto della serietà della mia vocazione e più volte cercò di farmi tornare sui miei passi, inutilmente.

G. Perché ha tanto criticato la vendita delle indulgenze da parte della Chiesa di Roma?

M. Perché non sono d'accordo che, per la remissione dei peccati, si debba pagare una quota in denaro. La salvezza viene direttamente da Dio, solo la fede conduce alla giustificazione dell'anima. Il commercio delle indulgenze è, quindi, una pratica blasfema.

G. Quale obiettivo voleva raggiungere quando ha pubblicato le 95 tesi?

M. Il 31 ottobre 1517 scrissi una lettera all'arcivescovo di Magdeburgo e di Magonza e al vescovo di Brandeburgo, chiedendo di ritirare la regola che disciplinava la concessione delle indulgenze. In quell'occasione allegai le 95 Tesi in cui contestavo, punto per punto, questa pratica. Tuttavia, i vescovi non risposero alla mia lettera e così decisi di

affiggere le 95 tesi sulla porta della Cattedrale di Wittenberg in modo che tutti potessero leggerle e trarre le conclusioni. Certo, mai mi sarei aspettato che avrebbero provocato una vera e propria rivoluzione.

G. Si aspettava la scomunica da parte del Papa?

M. Assolutamente no, anzi, credevo che il Papa la pensasse come me. Invece, la sua opposizione mi portò ad andare avanti negando anche la sua autorità e affermando il principio "Sola fede, sola Grazia, sola Scrittura", che mette il fedele direttamente in contatto con Dio, attraverso la lettura della Bibbia, eliminando, così, la mediazione della Chiesa.

G. A conti fatti, si è mai pentito delle scelte fatte?

M. No, pentito mai. Al contrario, sono fiero e orgoglioso delle mie scelte e dei traguardi raggiunti.

G. Sappiamo che anche la sua vita privata ha subito una svolta decisiva, Le va di parlarcene?

M. Sì, certo. Quando ho smesso gli abiti monacali ho incontrato Catarina, un'ex monaca, e l'ho sposata. Il matrimonio e i miei sei figli hanno cambiato totalmente la mia vita, facendomi assaporare ancora di più la Grazia di Dio.

G. Se dovesse dare un consiglio a noi ragazzi come ci direbbe di comportarci di fronte a un'ingiustizia?

M. Il consiglio che mi sento di darvi è di combattere sempre quando pensate di essere di fronte ad un'ingiustizia. Non arrendetevi mai, credete in voi stessi e la verità, prima o poi, verrà a galla.

G. Grazie per la disponibilità e la chiarezza con cui ha risposto alle nostre domande.

Gli alunni e le alunne della classe 2 A

CHARLES-HENRI SANSON (IL BOIA DI PARIGI)



Sono Paolo e frequento la II media e oggi mi è stato dato un compito: quello di intervistare un noto personaggio del Settecento di nome CHARLES-HENRI SANSON. Quest'uomo aveva un ruolo importante nella società: era il boia. Nato a Parigi il 15 FEBBRAIO 1739 – 4 LUGLIO 1806, CHARLES è stato un ufficiale, rivoluzionario e boia francese. Si sposò con MARIE ANNE JUGIER da cui ebbe 2 figli: HENRI e GABRIEL SANSON.

P: CIAO CHARLES

C.H.S: ciao Paolo

P: CHI ERA IL BOIA IN QUEL PERIODO?

C.H.S: il boia in quel periodo era il pubblico ufficiale incaricato di eseguire sentenze giudiziarie quando riguardavano pene corporali, comprese torture e condanne a morte.

P: QUANDO HAI INTRAPRESO QUESTA CARRIERA?

C.H.S: ho intrapreso questa carriera nel 1754 quando dovetti succedere a mio padre gravemente ammalato anche se ero già un suo aiutante

P: QUAL È STATA LA TUA PIÙ GRANDE ESECUZIONE?

C.H.S: Non ne ho avuta solo una ma tante come l'esecuzione di LUIGI XVI, la regina MARIA ANTONIETTA ma anche DANTON, DESMOULINS e ROBESPIERRE.

P: QUALE È STATA L'ESECUZIONE CHE TI HA LASCIATO IL SEGNO?

C.H.S: l'esecuzione che mi ha turbato è stata quella di LUIGI XVI. Per un errore di posizione della lama LUIGI XVI non morì subito ma dovetti assistere alle sue urla ed alla sua agonia.

P: QUANDO HAI DECISO DI RITIRARTI?

C.H.S: ho deciso di ritirarmi il 30 AGOSTO 1795, però rimasi ufficialmente in carica fino alla morte.

P: IL TUO RUOLO A CHI È PASSATO?

C.H.S: il mio ruolo è passato mio figlio HENRI SANSON anche mio figlio GABRIEL è diventato AIUTO-BOIA.

NONOSTANTE IL PERIODO E GLI EPISODI SUCCESSI CHARLES MORÌ NEL SUO LETTO IL 4 LUGLIO 1806.

Paolo Malerba 2C

JACQUES NECKER



In queste pagine immaginerò di tornare nella fine del XVIII secolo per intervistare Jacques Necker.

Ci troviamo in Francia, guidata dal re Luigi XVI caratterizzata dall'antico regime. In questo scenario incontriamo il ministro delle finanze Jacques Necker.

Io: - Salve, Signor Necker, sono qui per intervistarla, le ruberò solo qualche minuto.

N: - Certo! Nessun problema. Sono pronto!

Io: - Come prima domanda le chiederei di parlarmi della sua vita.

N: - Sono nato il 28 gennaio 1726 a Pomerania. Ho sin da subito dimostrato una grande abilità negli affari economici diventando socio di una grande banca. Il mio duro lavoro da banchiere mi ha permesso di accumulare notorietà e fortuna. Dopo aver sposato Suzanne Curchod iniziò il mio lungo percorso in politica.

Io: - Come sta affrontando questo periodo storico da ministro delle finanze?

N: - Ci troviamo in un periodo storico in cui la Monarchia è in uno stato di fallimento, necessita di trovare fondi e per questo il re Luigi XVI mi ha affidato il titolo di ministro di stato. Grazie a ciò ho avuto accesso ai consigli e ho verificato la presenza di vari debiti accumulati negli anni tra spese di corte e le spese per finanziare la guerra di indipendenza americana.

Io: - Crede sia giusto la divisione della società in tre ordini?

N: - La mia proposta detta poco fa riflette il mio pensiero. Considero ingiusto che solo il terzo stato partecipi a sostenere economicamente lo stato. In un momento di profonda crisi dovrebbero partecipare tutti, ma que-

sto sistema politico è basato sulla mancanza di libertà, disuguaglianza e disparità dei diritti.

Io: - Crede che le sue proposte verranno accettate? In caso affermativo, crede che il regime assolutista arriverà alla sua fine?

N: - Spero vivamente che le mie proposte vengano accettate, se così non fosse aumenterà sempre di più il malcontento della popolazione che, per farsi valere, attuerà una rivolta.

Io: - La ringrazio per aver speso del tempo per me!

N: - Grazie a lei per aver dato voce ad un uomo come me..

Giulia Marra 2C

ISTITUTO COMPRENSIVO POLO 2 GALATONE

SCUOLA SECONDARIA I GRADO
"PRINCIPE DI NAPOLI" - VIA SAN LUCA



GREASE:

INTERPRETARE UN'EMOZIONE

Dopo il debutto e la replica del musical Grease, due studentesse che hanno partecipato al laboratorio teatrale e musicale, raccontano cosa si prova a calcare per la prima volta le scene nel Teatro Comunale di Galatone.

Quest'estate ho avuto la possibilità di partecipare al PON di musica, insieme ai ragazzi dell'attuale terza media. Per me e per alcune mie compagne di classe frequentare il corso è stata un'eccezione, perché il corso era riservato alle classi uscenti, mentre noi eravamo ancora in prima. Il percorso si è concluso in estate con le riprese di un video, ispirato al musical "Grease". Pensavamo fosse tutto finito lì. Partecipare ad uno spettacolo teatrale non era proprio nei nostri pensieri; quando invece ci hanno informati che era proprio quello il passo successivo del progetto, siamo rimasti tutti a bocca aperta.

Lo scorso novembre abbiamo ricominciato con le prove. Stavolta l'atmosfera era diversa, perché avevamo iniziato a legare tra di noi. In più mettere in piedi uno spettacolo teatrale è ben altra cosa rispetto a registrare un video. Per un mese ci siamo esercitati su balli, canti e soprattutto sulla recitazione. Nello spettacolo noi ragazzi delle attuali classi seconde non interpretavamo i ruoli principali, ma anche avere piccole battute o essere solo delle comparse, ci è stato utile per migliorare, sia a livello personale, che culturale. Ho scoperto che ballare, cantare, andare a tempo, richiede tanto lavoro e collaborazione.

Non avevo mai partecipato ad esperienze del genere. A volte, anche se ne avevo la possibilità, mi tiravo indietro per timidezza e per paura di sbagliare. Ora ho capito che anche davanti agli imprevisti, bisogna sempre andare avanti. Neanche dietro le quinte è tutto rose e fiori, anzi, il clima è così movimentato, che sembra essere sul set di un film d'azione, dove si devono affrontare tante prove, prima di andare in scena.*

Quest'esperienza per noi ragazzi è stata un'occasione per metterci alla prova, per verificare la bontà del nostro lavoro; è stata una sfida superata, affrontata al massimo delle nostre possibilità. Secondo me, la maggiore soddisfazione è stata raggiungere l'obiettivo, nonostante gli ostacoli, le ammaccature, i graffi. Siamo riusciti a rimanere uniti anche quando il mondo ci è crollato addosso, ossia quando nel giro di mezz'ora abbiamo cambiato tutta la sceneggiatura, perché alcuni compagni avevano l'influenza.

Nel corso di quest'esperienza, oltre ad apprendere le tecniche della recitazione e della dizione, abbiamo stretto nuove amicizie, che speriamo di coltivare nel tempo, soprattutto quando le nostre strade si divideranno.

Dopo aver partecipato a questo progetto, non posso dire di essere un'altra persona, ma sicuramente sono migliorata nel carattere; sono più sicura di me stessa e ho più fiducia nelle mie capacità.**

Alice Zuccarino *

Alice Altiero **

Classe 2 B

CAST DI GREASE

GIULIA ZENOBINI, GABRIELE MARRA, SARA LONGO, MATTIA DE MITRI, GIACOMO FATTIZZO, NICOLÒ BRAMATO, LEONARDO COLAZZO, MATILDE MARZANO, SOFIA TEDESCO, ALICE ALTIERO, ALBERTA CASALUCI, ELISABETTA SCURTI, DAVIDE MUSCA, EMMA PERRONE, GIORGIA PORCO, FERNANDO POLO, DAVIDE COLAZZO, REBECCA MISCIALI, GIULIA CUPPONE, CHIARA INGLESE, GIULIO DELLA DUCATA, MELANIA MARRA, NOEMI REITANO, ALICE ZUCCARINO, CHIARA MALERBA, MICHELA RAMUNDO, KAROL RIZZO, ALBERTO COLAZZO, GIULIO COLAZZO.